

# 6 GIUGNO 1944: NASCE L'ANPI

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia è stata costituita il 6 giugno 1944 a Roma, per decisione del Comitato di Liberazione Nazionale, quando l'Italia Centro settentrionale era ancora sotto l'occupazione nazifascista. Il 5 aprile 1945, con decreto luogotenenziale l'ANPI viene riconosciuta Ente morale. A partire dal 2006, l'ANPI si è poi arricchita della presenza e partecipazione di molti antifascisti che si riconoscevano nelle sue finalità statutarie e di tantissimi giovani. A livello nazionale l'ANPI conta 125.000 iscritti. A Milano e Provincia ci sono 110 sezioni diffuse sul territorio con oltre 10.000 iscritti.

## La nostra storia

L'ANPI sin dalla sua costituzione non è mai stata considerata un'Associazione di reduci; l'impegno dei partigiani non fu solo quello di battere i nazifascisti con le armi, ma di contribuire a costruire una società fondata sulla giustizia, sulla pace e sulla libertà. L'ANPI si è sempre impegnata a fondo per un progressivo e sempre più marcato radicamento della democrazia e ha sempre, insistentemente posto, al centro della sua iniziativa politica, il tema, oggi attualissimo, della moralità nella vita pubblica.

L'ANPI, fedele al suo patrimonio ideale, è sempre stata presente e si è rilevata elemento trainante in tanti momenti critici che si sono susseguiti nel dopoguerra. Dallo slancio del 1960 per sconfiggere i rischi di grave involuzione della vita politica italiana, alle mobilitazioni per contrastare la strategia della tensione, il neofascismo, il terrorismo, che hanno seriamente minacciato le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza.

Nè va dimenticato l'impegno internazionalista, anticolonialista e pacifista dell'ANPI: Spagna, Algeria, Cile, Grecia, Vietnam, Kosovo, Iraq, Afghanistan e tanti altri delicati scenari, hanno visto l'ANPI presente e attiva.

## I nostri obiettivi

Il compito che l'ANPI, coscienza critica della società, sta svolgendo, consiste nel richiamo ai valori della Resistenza e agli ideali sanciti dalla Costituzione repubblicana, ai quali va restituito il primato nella vita politica e sociale. Sono i principi di una democrazia fondata sulla partecipazione, sulla divisione dei poteri, sul rispetto della persona umana, sulla solidarietà.

L'ANPI Provinciale di Milano si prefigge di promuovere, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, iniziative di carattere culturale e storico sui temi della Memoria, dell'antifascismo, della Resistenza italiana ed europea, della pace.

### Informazioni

ANPI Milano - Comitato Provinciale di Milano  
T. +39 02 760233 72/73 - [www.anpimilano.com](http://www.anpimilano.com)

[www.dalpaneneroalpanebianco.it](http://www.dalpaneneroalpanebianco.it)

Un progetto di



In collaborazione con



DAL PANE NERO  
AL PANE BIANCO

L'alimentazione in Italia  
tra fascismo, guerra e liberazione

# DAL PANE NERO AL PANE BIANCO

La Mostra “Dal pane nero al pane bianco”, curata da Roberta Cairoli e Debora Migliucci e ANPI Provinciale di Milano e ospitata dal 22 aprile al 28 giugno 2015 al Museo del Risorgimento di Milano, ricostruisce il quadro dell'alimentazione negli anni compresi tra il 1935 e il 1945 soffermandosi sulle sempre più precarie condizioni di vita degli Italiani nel periodo della politica autarchica del regime fascista e durante il secondo conflitto mondiale. Numerose sono state le richieste giunte dalle scuole. In accordo con la Direzione Scolastica Regionale si è deciso di rendere la mostra itinerante e di esporla in diversi Istituti della Lombardia e in particolare in quelli che offrono la capacità territoriale di coinvolgere il maggior numero di persone.

Composta di 26 pannelli corredati da foto, documenti e testimonianze, la mostra è divisa in 5 sezioni:

## “Mangiare all'italiana”

La politica autarchica come risposta del regime fascista alle sanzioni decretate dalla Società delle Nazioni contro l'Italia. Bisogna agire fortemente sull'opinione pubblica per cambiare gusti e abitudini. La “parsimonia alimentare diventa un “dovere civico”.



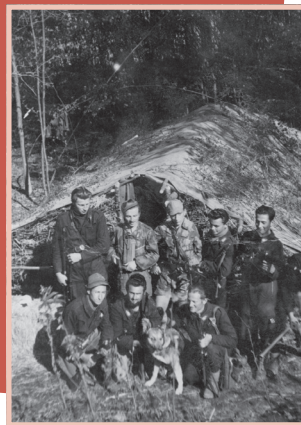
## Saperi e sapori



La festa dell'uva, la “battaglia per il grano”, quella del riso; letture, dettati e copertine di quaderni: tutto deve concorrere a plasmare “l'italiano nuovo”, “devoto alla patria fascista e conscio dei propri doveri”. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la scuola viene chiamata a dare il suo contributo, vengono istituiti “gli orti di guerra”.

## “Manca il pane”

Le condizioni di vita della popolazione peggiorano sempre più. Vengono introdotte la carta annonaria per zucchero e caffè, in seguito tesserati olio e grassi e infine anche pasta e riso. Durante l'occupazione tedesca la fame non dà scampo, si aprono mense collettive e ristoranti di guerra.



## “Guerra alla guerra”

Nel novembre-dicembre 1943 scoppiano gli scioperi operai. Si chiedono razioni adeguate, distribuzione dei generi tesserati, aumento dei salari e l'istituzione di mense e spacci nelle fabbriche. “Pane, lavoro e libertà” è l'appello alla lotta dei partiti antifascisti e dei Gruppi di difesa della donna.

I partigiani in montagna rimangono giorni senza cibo, ma quando ce la fanno si ritrovano per mangiare insieme e quei momenti assumono la dimensione di un rito collettivo.

## Il gusto della libertà

Alla fine della guerra le condizioni restano critiche: produzione interna insufficiente, ancora tessere annonarie, ancora controlli e porzioni razionate; il latte è distribuito solo ad alcune fasce d'età, la carne è un lusso per pochi. Bisogna aspettare gli anni Cinquanta per vedere l'approvvigionamento alimentare garantito dal libero mercato e una dieta più equilibrata e regolare.

